



KRAPP'S LAST POST



OPEN CALL PER LA IV EDIZIONE DEL PREMIO DI VIDEODANZA INTERFACCIA
DIGITALE 2023 PROMOSSO DA HANGARTFEST. SCADENZA: 31 MAGGIO

KRAPP'S LAST POST

ARGOMENTI / EVENTI / RECENSIONI / OPERA / VIDEO / OPPORTUNITÀ / TUTTI GLI ARTICOLI

RECENSIONI / 29 MARZO 2023

CHRISTOPHE DI NICOLA RUSSO: LA FACCIA NASCOSTA DI UN SANS-PAPIERS

BY VINCENZO SARDELLI



IN PRIMA NAZIONALE AL TEATRO ELFO PUCCINI DI MILANO FINO AL 7 APRILE, LA STORIA DI SATI, CLOCHARD PARIGINO CON CUI RUSSO HA PERCORSO UN TRATTO DI STRADA INSIEME

Scriveva Fernando Pessoa che «La morte è la curva della strada. / Morire è solo non essere visto».

Il monologo "Christophe o il posto dell'elemosina" di **Nicola Russo** è un tributo agli invisibili, che vivono di offerte e dormono in

LA DANZA CHE SORRIDE
INCIDE SOLLEVA (CHE)
AMA UNISCE RIVELA
LA DANZA AMA RIVELA
SORRIDE INCIDE UNISCE
SORRIDE SOLLEVA LA
DANZA CHE INCIDE
TRASFORMA RESPIRA
LA DANZA CHE CANTA
CHE RIDE CHE MUOVE IL
CORPO CHE AMA UNISCE
RESPIRA CHE CANTA
CHE RIDE CHE MUOVE



strada tra gli sguardi distratti dei passanti. Sono i paria metropolitani, senza documenti né dignità. Persone silenziose, ai margini della città frenetica.

“Christophe” è il ritratto di un *sans-papiers* parigino. Quando, nel 1995, il 19enne Nicola Russo lo conobbe, Christophe (ma il vero nome è Sati, origini tunisine) avrà avuto meno di trent’anni. Ne nacque un’amicizia, e una corrispondenza epistolare durata tre mesi. Allora Christophe smise di essere invisibile e tornò a sentire la vita.

Ventotto anni dopo Russo ha ripreso in mano quelle lettere. Le ha rilette. Ne è nato un monologo delicato, introspettivo, che modifica lo sguardo su quelli che in Italia chiamiamo “barboni”. Ed è con una barbetta rada che si presenta in scena lo stesso Russo, interpretando Christophe, raccontandolo in prima persona.


Vincitore del Premio “Le cure” di Caritas Ambrosiana, lo spettacolo è approdato in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini, dove sarà in cartellone fino al 7 aprile.

In sala Fassbinder, la scena costruita da **Giovanni De Francesco** è un intrico di sedie per gli spettatori, disseminate attorno a pochi elementi: delle transenne, una ringhiera, un grande schermo laterale. C’è un ponteggio verticale nascosto da una tenda. Su di esso vengono proiettate immagini incolori (di **Lorenzo Lupano**) di una Parigi esclusa dagli itinerari turistici: piccioni che tubano, marciapiedi affollati, l’intrico dei binari di una stazione, la facciata di un motel a una stella, le lavatrici a gettoni di una lavanderia.

Una panchina. Un uomo con una felpa azzurra. Sappiamo poco della storia di Christophe, della sua famiglia o della sua infanzia. Privo di permesso di soggiorno, vive facendo l’elemosina in luoghi mappati della città, magari puntando sulla pietas dei bambini in presenza dei loro genitori. Perché «le famiglie sono postazioni pedagogiche».

Christophe è il straniero, con l’articolo sbagliato: per assicurare i passanti, che guardano gli immigrati con diffidenza e intendono rimarcare la propria superiorità. Nessuno gli rivolge la parola. Lui stesso cerca la solitudine, per evitare di esibire documenti inesistenti, per non dare spiegazioni.

Christophe è “trasparente”: nessuno specchio riflette la sua immagine. Non ha una casa, perciò tutta Parigi è casa sua. Ne conosce le cineteche, dove può assistere gratis a film d’essai. Ne

Type and hit Enter 

LATEST POST

1. Christophe di Nicola Russo: la faccia nascosta di un sans-papiers

2. Il compositore e direttore d’orchestra Simon Lee ospite ad Art Voice Academy per due masterclass dedicate al Musical Theater

3. Le cinque rose di Jennifer. Gabriele Russo ridà vita al primo copione di Ruccello

4. Olivier Dubois a Roma con “Tragédie”, la rinascita di un’opera iconica

5. La dodicesima notte di Giovanni Ortleva. O quello che vogliamo

COMMENTI

1. **Manuelita Masia** su Antigone e i suoi fratelli. Vacis guida i giovani di PEM, Potenziali Evocati Multimediali

2. **Dario Barbato** su La Cupa di Mimmo Borrelli, stupefacente favola di uomini e animali

ha mappato i luoghi, quelli da battere per fare l'elemosina o cercare un po' di calore. Ne frequenta gratuitamente le biblioteche. Per questo non compra libri. Ma i soldi dell'elemosina non si mettono da parte. E allora li spende: per un vocabolario; per dormire ogni tanto dentro un letto; per pagare un pasto. Come quello che offrì nel '95 a Nicola Russo, e nacque la loro amicizia.

Le lettere di Christophe – in mostra nel *foyer* del teatro, e poi proiettate sul grande schermo – sono intrise di sensibilità e cultura. Citazioni da Strehler, oppure dal "Mestiere di vivere" di Pavese. Frasi in francese, o in un italiano stentato. Buste colorate. Grandi francobolli variopinti. Fogli da cui esce un cigno o una farfalla di cartoncino. Riflessioni dalla vena esistenzialista, accompagnate dal disegno di un orologio senza lancette, oppure da una lametta appiccicata alla carta. O ancora, buste senza fogli, con dentro frammenti di carta bruciata. E poi, parole a comporre un'immagine, come i calligrammi di Apollinaire.

Un incontro spirituale durato solo tre mesi, sul finire del 1995. La storia di un'effimera frequentazione in presenza, poi proseguita a distanza. Essere amici è percorrere un tratto di strada insieme. Quello di Nicola Russo è un teatro civile in sordina, che riconduce alla naturalezza del mestiere d'attore e relega l'attualità a rumore di fondo. Non c'è recitazione, solo l'essenzialità del gesto, la genuinità degli sguardi, la nudità della parola, sottotono, sottovoce, sempre autentica. Anche Dio è silenzioso, e Christophe gli eleva una preghiera muta. Per questo preferisce scrivere, per «spezzare il mare gelato».

Musica e suoni notturni di **Andrea Cocco**, a evocare un'alienazione che non è mai rinuncia. Le luci algide di **Giacomo Maretelli Priorelli**, per una prigione morale da cui si può evadere attraverso la poesia.

"Christophe" è una storia di libertà e riscatto, solitudine e dialogo. Mette in scena un personaggio che annulla il disagio con la profondità umana e psicologica. Sconvolge gli stereotipi di chi confonde la miseria economica con quella morale. Restituisce identità e colore alla massa di diseredati, clandestini, reietti, che qui si materializzano da un orizzonte amorfo ed entrano nella nostra quotidianità con una discrezione che spiazza ed emoziona.

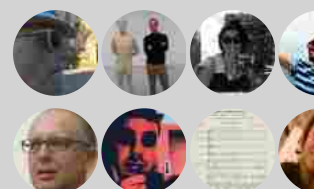
Christophe o il posto dell'elemosina

3. **Dario Barbato** su La Cupa di Mimmo Borrelli, stupefacente favola di uomini e animali

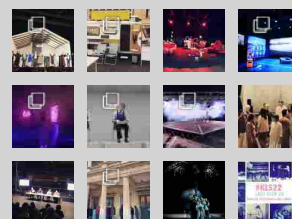
4. **Dario Barbato** su La Cupa di Mimmo Borrelli, stupefacente favola di uomini e animali

5. **Daniele** su La Cupa di Mimmo Borrelli, stupefacente favola di uomini e animali

KRAPP AUTHORS



KLPTEATRO



Carica altro...



Segui su Instagram

THEATRENDS TIMELINE



SERMET CATHERINE
@CSERMET2

PIC.TWITTER.COM/8EUPI8CEYM



uno spettacolo scritto e interpretato da Nicola Russo
 scene e costumi Giovanni De Francesco
 luci Giacomo Maretelli Priorelli
 suoni Andrea Cocco
 video Lorenzo Lupano
 assistente alla regia Isabella Saliceti
 produzione Teatro dell'Elfo
 spettacolo vincitore del Premio Le cure – Caritas Ambrosiana

durata: 1h 10'

applausi del pubblico: 3'

Visto a Milano, Teatro Elfo Puccini, il 24 marzo 2023

Prima nazionale



Tags from the story

Last Seen 2023, Nicola Russo

f | Facebook | Twitter | Pinterest



0

Donazione

You may also like



28 Dicembre 2022

**FRATELLINA.
 SCIMONE E
 SFRAMELI IN CERCA
 DEI VERI VALORI
 DELL'UMANITÀ**



28 Gennaio 2023

**DOPO LA PIOGGIA
 DI CHIARA
 BENEDETTI E AIDA
 TALLIENTE:
 L'EQUILIBRIO
 NATURALE
 DELL'AMORE**



23 Febbraio 2023

**IL DELITTO
 KARAMAZOV DI
 TEATRO OUT OFF.
 UN DOSTOEVSKIJ
 THRILLER PER
 MALCOVATI E LORIS**